



European Investment Bank

COMITATO DI VERIFICA

**RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO DEI
GOVERNATORI**

per l'esercizio finanziario 2003

COMITATO DI VERIFICA**RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO DEI
GOVERNATORI**

per l'esercizio finanziario 2003

Indice:

1.	INTRODUZIONE	3
2.	EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA BANCA	3
	2.1. Recenti sviluppi	3
	2.2. Provvedimenti adottati dalla Banca	5
3.	ANALISI DELL'ATTIVITÀ DI <i>AUDIT</i> SVOLTA NELLA BANCA	7
	3.1. I revisori esterni	7
	3.2. L' <i>Audit</i> interno	8
	3.3. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)	8
	3.4. La Corte dei conti europea	9
4.	BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2003 E LE DICHIARAZIONI ANNUALI DEL COMITATO DI VERIFICA	9
5.	PROGRAMMA DI LAVORO PER IL 2004-2005	10
6.	CONCLUSIONI	11

1. INTRODUZIONE

Il ruolo statutario del Comitato di verifica è accertarsi della regolarità delle operazioni della Banca e dei suoi libri contabili. Il Regolamento interno della Banca sancisce inoltre che, a tal fine, il Comitato deve confermare che, a suo giudizio e per quanto gli consta, l'attività della Banca è stata condotta in modo corretto, con particolare riguardo alla gestione e al monitoraggio dei rischi, e che le operazioni della Banca sono state effettuate in osservanza alle forme e alle procedure prescritte dallo Statuto e dal Regolamento interno. Inoltre, il Comitato deve stabilire se il bilancio d'esercizio e le altre informazioni finanziarie contenute nei conti annuali redatti dal Consiglio di amministrazione rappresentino fedelmente la situazione finanziaria della Banca, all'attivo e al passivo, ed i risultati delle operazioni e dei flussi di cassa per l'esercizio in esame. Il Comitato deve rilasciare la stessa conferma riguardo al bilancio d'esercizio consolidato.

Il Comitato di verifica non svolge attività di *audit*; esso ritiene infatti che il suo compito principale sia quello di verificare, coordinare e svolgere la supervisione dell'operato dell'*Audit* interno e dei revisori esterni, di preservare l'indipendenza e l'integrità delle funzioni di *audit*, di monitorare la messa in atto delle raccomandazioni in materia di *audit*, e di capire e sorvegliare le modalità di valutazione, da parte del *Management*, dell'adeguatezza ed efficacia dei sistemi di controllo interni, della gestione dei rischi e dell'amministrazione interna.

La relazione annuale del Comitato di verifica al Consiglio dei governatori riassume le attività svolte dal Comitato durante l'anno in esame. Essa riguarda l'esercizio 2003 limitatamente al parere del Comitato sulla regolarità del bilancio d'esercizio della Banca; per altri aspetti, essa riguarda il periodo intercorso dalla data dell'ultima seduta annuale del Consiglio dei governatori. Una relazione sintetica distinta sulle attività del Comitato di verifica in relazione al Fondo Investimenti è allegata alla presente.

2. EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA BANCA

2.1. Recenti sviluppi

Il Comitato di verifica ha preso atto dei seguenti avvenimenti recenti, che possono in qualche modo avere un'incidenza sulla sua attività:

- Modifiche allo Statuto e al Regolamento interno: lo Statuto è interessato da un processo di modifica che si sta attuando in due fasi: la prima in concomitanza con l'allargamento, sulla base del Trattato di adesione; la seconda nel contesto della Conferenza intergovernativa. Il Regolamento interno è stato recentemente riveduto, in conseguenza delle modifiche allo Statuto, ed entrerà in vigore il 1° maggio 2004. Il Comitato di verifica prende atto che il nuovo testo chiarisce le sue responsabilità, in quanto sancisce che esso dovrà "confermare che, a suo giudizio e per quanto gli consta, l'attività della Banca è stata condotta in modo corretto, con particolare riguardo alla gestione e al monitoraggio dei rischi". A tal fine, il Comitato di verifica terrà in considerazione le 'migliori norme' e i 'migliori principi bancari', internazionalmente riconosciuti, del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BRI – Banca per i regolamenti internazionali).

Il Comitato prende atto altresì del fatto che al suo interno aumenterà il numero degli osservatori e che occorrerà un equilibrio di competenze tra membri e osservatori per assicurare che il Comitato possa disporre di tutte le necessarie competenze in materia finanziaria, di *audit* e di vigilanza bancaria nei settori pubblico e privato. Il Comitato di verifica non ha voce in capitolo sulle nomine dei suoi membri ed osservatori; si rimette dunque alle procedure di selezione applicate dal Consiglio dei governatori per avere l'assicurazione che i nuovi membri ed osservatori saranno dotati dell'indipendenza, competenza, integrità e capacità adeguate.

Fondo Investimenti e Fondo euromediterraneo d'investimento e di partenariato (FEMIP): ai sensi dell'Accordo di Cotonou (che sostituisce le Convenzioni di Lomé), la Banca gestisce le risorse degli Stati membri previste dal Fondo Investimenti, unitamente ai finanziamenti su

risorse proprie nei Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e dei Paesi e Territori d'oltremare (PTOM). L'attività nel quadro del Fondo Investimenti è iniziata ufficialmente in data 1° aprile 2003. Il Comitato di verifica ha ricevuto il *business plan* 2004-2007 come pure il testo riveduto delle direttive di politica di gestione del rischio di credito (*Credit Risk Policy Guidelines*). Nel regolamento finanziario del Fondo Investimenti si indicano, come procedure di scarico, quelle definite nello Statuto della Banca, che vengono incorporate per riferimento. Di conseguenza, il Comitato di verifica prende atto del fatto che tra i suoi compiti rientra anche la sorveglianza delle attività relative al Fondo e il rilascio di una sua dichiarazione in merito.

Il FEMIP ha raggiunto i risultati definiti nel *business plan* per il suo primo anno di vita. A seguito della decisione, nel dicembre 2003, del Consiglio ECOFIN, è previsto un potenziamento del FEMIP nel quadro della Banca, con la creazione di nuove opportunità d'incremento del sostegno al settore privato nell'area mediterranea, attraverso uno stanziamento per operazioni del tipo rientrante nello Strumento per i finanziamenti strutturati e con l'istituzione di un Fondo fiduciario gestito dal FEMIP. Il Comitato di verifica esaminerà le attività del FEMIP nell'ambito della sua analisi costante delle attività della Banca.

- Cartolarizzazione: secondo quanto appurato dallo studio approfondito svolto nel 2003, la creazione di un sistema paneuropeo di cartolarizzazione a finanziamento *multi-seller* allo scopo di finanziare le PMI e le infrastrutture locali potrebbe rafforzare il ruolo di "*policy driven bank*" della BEI e sarebbe conforme ai suoi compiti statutari. Il sistema potrebbe essere varato nel 2004. In tal caso, considerata l'importanza del buon esito dell'iniziativa, verrà concordata in anticipo una suddivisione di ruoli tra la Banca e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) per le operazioni su titoli garantiti da crediti (*Asset Backed Securities*) delle PMI. Il Comitato di verifica rivolgerà una particolare attenzione ai rischi coinvolti, come pure al trattamento contabile e alle informazioni diffuse sulle attività di cartolarizzazione.
- Adesione e relativi obblighi di audit: il contributo dei nuovi Stati membri si basa sulla quota di loro pertinenza del capitale, dei fondi e delle riserve della Banca che concorre a formare il conto economico al 30 aprile 2004. La Banca deve pertanto redigere il bilancio d'esercizio non consolidato a quella data. Il Comitato di verifica concorda con l'intenzione della Banca di chiedere ai revisori esterni di effettuare un *audit* sulla base delle richieste d'informazioni del suo personale, e di applicare procedure analitiche di esame all'informativa finanziaria. L'oggetto dell'*audit* non richiederà la stesura, da parte dei revisori, di un parere sul bilancio d'esercizio interinale.
- Selezione dei nuovi revisori esterni: i servizi di revisione esterna sono oggetto di un contratto, attualmente stipulato con la società di revisione Ernst & Young, Lussemburgo. Il contratto, entrato in vigore il 1° gennaio 1997, scade con la firma della relazione di certificazione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004. Il Comitato di verifica, che ha il compito statutario della nomina dei revisori esterni, opererà di concerto con il *Management* della Banca per fare in modo che la procedura di selezione attualmente in corso possa concludersi con soddisfazione del Comitato e della Banca.
- Utilizzo di strumenti di copertura: la Banca ha subito riscontri inattesi su alcune operazioni di copertura, la cui incidenza finanziaria complessiva è tuttavia di entità limitata (le conseguenze finanziarie della principale di tali operazioni sono indicate al punto 4 della presente relazione). Il Comitato di verifica ha ricevuto assicurazioni che la Banca ha adottato misure adeguate per far fronte all'inconveniente, abbandonando il ricorso a determinati tipi di strumenti e, laddove necessario, chiedendo all'*Audit* interno di indagare sulle cause all'origine degli eventi in questione. Il Comitato di verifica ha inoltre ricevuto assicurazioni sull'attuazione, prima della fine del 2003, dei provvedimenti concordati a seguito delle indagini dell'*Audit* interno in materia.
- Qualità del portafoglio prestiti: nel 2003, la qualità creditizia delle grandi imprese europee ha mostrato segni di stabilizzazione ed è migliorata anche l'affidabilità creditizia di taluni settori industriali (in particolare, telecomunicazioni ed energia). Anche nel settore bancario si notano segnali di ripresa. La Banca ritiene che le linee di tendenza emergenti per gli operatori di maggiori dimensioni del settore finanziario e societario siano tali da influire positivamente

sulla qualità, solitamente elevata, del suo portafoglio finanziamenti. Essa ha comunque migliorato i suoi modelli di valutazione del rischio di credito dei portafogli e sta migliorando la sua capacità di rilevare i rischi di concentrazione e di correlazione. Il Comitato di verifica continuerà ad accertarsi dell'efficacia della Banca nel gestire e monitorare i rischi.

2.2. Provvedimenti adottati dalla Banca

A parere del Comitato di verifica, la Banca ha adottato validi provvedimenti per far fronte ad un contesto operativo in continuo mutamento e per gestire i rischi derivanti dall'andamento delle sue attività:

- Creazione della Direzione Gestione dei rischi: nella relazione dello scorso anno, il Comitato di verifica aveva indicato l'opportunità di migliorare la gestione dei rischi della Banca intervenendo sull'assetto direzionale. A seguito di tale indicazione, nel novembre 2003, la Banca ha proceduto alla riorganizzazione delle funzioni di gestione dei rischi, riunendo in un'unica e nuova Direzione autonoma (Direzione Gestione dei rischi) la gestione del credito, delle attività e passività, dei rischi di mercato e operativi. Il provvedimento ha determinato l'elaborazione di un preciso piano d'azione, comprendente la redazione di un nuovo "manuale di politica di gestione dei rischi di mercato" e l'adozione di un nuovo dispositivo di relazioni per le funzioni di gestione attività/passività e rischi finanziari (entrambi previsti per metà 2004).
- Relazione sulla gestione dei rischi: nella Relazione finanziaria della Banca degli ultimi due anni figura una dichiarazione in merito alla gestione dei rischi in cui si illustrano i principi orientativi seguiti in materia. Anche nella Relazione finanziaria relativa all'esercizio 2003 figura una dichiarazione analoga. Nel 2004, inoltre, la Banca presenta al Consiglio dei governatori la sua relazione annuale sulla gestione dei rischi. Il Comitato di verifica ha esaminato sia la dichiarazione che la relazione sulla gestione dei rischi, e osserva che la relazione illustra i principali cambiamenti apportati alle politiche e metodologie di gestione del rischio, ampliando le descrizioni in materia già contenute nelle precedenti relazioni. I cambiamenti descritti nella relazione e i contenuti della dichiarazione che comparirà nella Relazione finanziaria trovano riscontro nel concetto che il Comitato si è formato sulle politiche e le metodologie da applicare per la gestione dei rischi.
- È stata istituita una nuova funzione "Controllo della gestione" costituita da una struttura di controllo della gestione e da un comitato di controllo della gestione. La struttura di controllo della gestione ingloba il Dipartimento Contabilità e bilanci, la Divisione Pianificazione e una nuova Unità organizzativa diretta dal Vicesegretario generale. All'interno del Comitato di controllo della gestione esiste ora un comitato permanente che riunisce i Servizi centrali, il Segretariato generale, le Risorse umane, le Tecnologie dell'informazione nonché la Divisione Studi economici e finanziari, e che avrà il compito di promuovere la gestione dei cambiamenti all'interno dell'istituzione, nel quadro degli obiettivi del Piano di attività della Banca. Il Controllore finanziario continua a riferire direttamente al Presidente e al Comitato direttivo. Unitamente al Segretario generale, anche il Controllore finanziario firma la lettera accompagnatoria ai revisori esterni.
- Direttive di politica di gestione del rischio di credito: sono stati introdotti alcuni cambiamenti, sotto riepilogati:
 - sul finire del 2002, per rafforzare il controllo visto l'incremento dei finanziamenti bancari a firma unica e a rischio unico, è stata approvato l'impiego di ulteriori limiti specifici per tali esposizioni, limiti che nel corso del 2003 sono stati poi applicati ad un certo numero di banche. La BEI ha codificato una serie di criteri generali per la fissazione di tali limiti;
 - la politica di fissazione dei tassi in funzione dei rischi ha visto l'introduzione del *pricing* in funzione del rischio supplementare (*Additional Risk Pricing*) per i finanziamenti a firma unica/rischio unico alle imprese, nonché delle operazioni di "*project financing*" e dei finanziamenti basati sul criterio delle "eccezioni motivate";
 - è stato definito un nuovo contesto per le operazioni rientranti nello Strumento per i finanziamenti strutturati (SFS). Il prelievo di EUR 250 milioni dalla Riserva supplementare speciale per accantonamento al Fondo SFS servirà a sostenere ulteriormente lo sviluppo futuro delle operazioni strutturate;

- per consentire alla Banca di operare con maggior flessibilità nella concessione di prestiti alle imprese, si è proceduto ad un riorientamento dei cosiddetti criteri delle "eccezioni motivate", allo scopo di dare minor peso al *rating* assegnato alle imprese mutuarie dalle agenzie specializzate, privilegiando il sistema interno di classificazione dei finanziamenti che fa capo alla Direzione Gestione dei rischi della Banca.

Il Comitato di verifica accoglie con favore le attività della Banca in materia di gestione dei rischi e ritiene che il *Management* debba rivolgere la massima attenzione al coordinamento delle nuove funzioni di gestione del rischio e di controllo della gestione, a livello di Banca o di Gruppo, secondo i casi, per poter trarre da queste nuove funzioni il massimo beneficio. Inoltre, come già osservato nella relazione dello scorso anno, il Comitato riconosce che la BEI, per le sue caratteristiche intrinseche, non è in grado di diversificare i rischi nella stessa misura delle altre banche. Ciò non toglie che la Banca debba perseguire un buon equilibrio tra i suoi obiettivi di sviluppo e i rischi da affrontare.

- Il nuovo Piano di attività della Banca (PAB) per il periodo 2004-2006 è stato approvato alla presenza di osservatori dei nuovi Stati membri, conformemente al Trattato di adesione. Il nuovo PAB riguarda un periodo caratterizzato da profondi mutamenti, legati in particolare all'allargamento, all'Azione europea a favore della crescita e alla ridefinizione degli obiettivi di finanziamento a favore dei Paesi partner. I mutamenti in corso rimettono in questione le priorità di finanziamento per gli anni a venire. Nel 2001, la Banca aveva introdotto la "Mappa della strategia" e la "Scheda di valutazione bilanciata" (*Balanced Scorecard*), individuando indicatori e obiettivi specifici per ognuna delle sue Direzioni. Questi obiettivi e indicatori sono stati rivisti e figurano nel nuovo PAB. Il relativo budget prevede inoltre risorse adeguate per le attività prioritarie indicate nel PAB, pur mantenendo il totale entro limiti rigorosi, che tengono conto del contesto economico in cui opera la Banca.
- La raccolta del 2003 attinge al massimale del 2004: il programma di raccolta per il 2004, quale previsto nel PAB 2004-2006, prevede un massimale autorizzato di EUR 50 miliardi. Poiché al 31 ottobre 2003 il programma di raccolta del 2003 aveva praticamente raggiunto il limite massimo autorizzato, avendo toccato quota 41 miliardi, il Consiglio di amministrazione ha approvato nel dicembre 2003 un anticipo di EUR 5 miliardi sul programma di raccolta del 2004, anticipo giustificato dalla situazione favorevole esistente sui mercati dei capitali per varie tipologie di operazioni.
- Il monitoraggio di progetti e operazioni riguarda il *follow-up* dei progetti in corso di attuazione e la sorveglianza delle controparti (promotori, mutuatari e garanti) dal momento della firma dei prestiti fino al rimborso integrale, e comprende la relativa amministrazione delle operazioni di finanziamento. Un gruppo di lavoro ha passato al vaglio le procedure per rimediare alle carenze in materia di monitoraggio, con particolare riferimento alle responsabilità, all'ambito e alla cadenza dei controlli. Le procedure assicureranno ora il controllo completo di tutti i progetti, a rotazione, su un periodo triennale. Alcune delle nuove procedure richiedono strumenti informatici aggiuntivi e ulteriori risorse umane; un calendario di attuazione è in corso di definizione da parte del Comitato direttivo. Nel frattempo, il Comitato di verifica prende atto delle continue relazioni dell'*Audit* e del Dipartimento Valutazione delle operazioni sulle questioni di monitoraggio, ed esprime pieno appoggio agli sforzi compiuti dalla Banca per conferire priorità all'attività di monitoraggio.
- Relazioni sull'attività: la Banca produce una copiosa informativa in materia di gestione, tra cui relazioni mensili su attività attinenti alla *Balanced Scorecard* e al rischio operativo, relazioni trimestrali sulla gestione di attività/passività, nonché relazioni annuali quali l'analisi del portafoglio finanziamenti BEI. Tali relazioni e analisi sono fondamentali per la gestione delle funzioni interessate. I testi completi delle relazioni ricevono una vasta diffusione. Sebbene tutte le relazioni di gestione più importanti siano ormai corredate di una sintesi che pone in evidenza i punti salienti, il volume delle informazioni resta elevato e spesso di contenuto complesso. Il Comitato di verifica appoggia l'iniziativa del *Management* di potenziare l'uso delle segnalazioni delle eccezioni (anomalie e carenze) e di migliorare l'interpretazione dei risultati nelle relazioni.

- Allegazioni e indagini: riguardo a presunti illeciti commessi da terzi in relazione a progetti al cui finanziamento la Banca partecipa, l'*Audit* interno si è assunto il compito di provvedere in prima istanza al coordinamento delle indagini circa la natura e la sostanza di tutti i presunti illeciti segnalati. Il Comitato di verifica viene tenuto informato sulle allegazioni e sulle indagini intraprese; esso prende atto dell'impegno di coordinamento da parte dell'*Audit* interno ed esorta il *Management* a continuare ad assegnare risorse sufficienti per tale attività.
- Organizzazioni non governative (ONG): la Banca riconosce che le ONG, in quanto gruppi d'interesse pubblico, possono dare un apporto prezioso all'evoluzione delle politiche, a livello sia nazionale che internazionale. La Divisione "Corporate Promotion" del Dipartimento Ufficio stampa e Comunicazione, Segretariato generale, ha il compito di coordinare le risposte della Banca alle richieste d'informazioni delle ONG (in stretta collaborazione con gli addetti operativi, tecnici e giuridici degli altri servizi della Banca, nonché con i Vicepresidenti competenti). Nel 2003, il coordinamento interno è migliorato grazie a direttive per l'elaborazione delle richieste di accesso del pubblico ad informazioni e documenti della Banca. Molte di queste richieste provenivano dalle ONG. Le direttive, contenute nei documenti della Banca denominati "Dichiarazione sulla politica d'informazione" e "Regole per l'accesso del pubblico ai documenti", sono accessibili a tutti.
- Progetto ISIS: la Banca continua ad attuare il suo programma di sistemi informativi, varato nel 2000 con l'ammodernamento della sua infrastruttura di tecnologie dell'informazione (TI) (giunto a compimento nel 2002), cui ha fatto seguito l'implementazione di una serie di nuovi pacchetti TI che proseguirà fino al 2005. L'architettura che ne deriverà sarà basata su applicativi ed infrastrutture standard, piuttosto che su applicazioni sviluppate internamente, come è avvenuto in passato. Il Comitato di verifica osserva che i nuovi sistemi sono destinati a realizzare i seguenti obiettivi espliciti: agevolare il processo decisionale tramite strumenti idonei e una gestione efficace d'informazioni e conoscenze a tutti i livelli; migliorare gli strumenti di gestione dei rischi, anche tramite l'uso di proiezioni e simulazioni; promuovere un'organizzazione e dei processi flessibili e dinamici, tali da consentire un adeguamento rapido ai mutamenti interni ed esterni; ed infine, conferire una maggior trasparenza alla struttura dei costi della Banca e alla ripartizione delle sue spese. Il Comitato di verifica intende tenere sotto stretta osservazione i progressi del progetto ISIS e chiedere adeguate assicurazioni, nei prossimi anni, circa i controlli sul passaggio ai sistemi di applicazioni e circa la risposta degli utenti ai nuovi sistemi, che prevedono anche il passaggio a nuove prassi di lavoro.
- Conti bancari: la Banca ha riesaminato nel 2003 la sua lista di conti bancari (quelli detenuti in passato e quelli tuttora in essere) ed ha informato il Comitato di verifica di non aver rilevato alcuna anomalia. Sono state revisionate le regole riguardanti l'apertura di conti bancari ed è stato recentemente sviluppato un dispositivo di controllo interno per formalizzare la responsabilità ed il controllo sui conti bancari.

3. ANALISI DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT SVOLTA NELLA BANCA

Nell'anno oggetto della Relazione, il Comitato di verifica ha tenuto 8 riunioni durante le quali ha svolto un regolare controllo dell'operato dei revisori esterni e di quelli interni. Il Comitato ha inoltre mantenuto i rapporti con la Corte dei conti europea.

3.1. I revisori esterni

Il Comitato di verifica ha analizzato l'oggetto dell'attività dei revisori esterni e si è trovato d'accordo sull'importanza da essi attribuita ai sistemi di TI, alle stime degli strumenti derivati e al trattamento contabile di complessi strumenti di raccolta. Il Comitato ha esaminato le varie relazioni redatte da Ernst & Young e, nel corso d'incontri privati, ha dibattuto con i revisori esterni temi considerati rilevanti.

Il Comitato ha inoltre eseguito tutti i controlli ritenuti necessari per garantire l'indipendenza dei revisori esterni ed ha preso atto dell'avvicendamento di personale chiave addetto all'*audit* per

l'esercizio 2003, nonché della proposta di cambiare il partner principale per l'esercizio 2004, per adeguarsi alla prassi raccomandata.¹

3.2. L'Audit interno

Il Comitato di verifica incontra, ad ogni sua riunione, il responsabile dell'*Audit* interno e tiene incontri privati ogni qualvolta necessario.

Il Comitato di verifica è stato consultato sulla stesura del programma di lavoro dell'*Audit* interno (comprendente anche il Dispositivo di controllo interno - DCI) per il periodo 2004-2005. Per motivi di completezza, il programma comprende un'analisi dell'attività di *audit* degli ultimi tre anni e una matrice dei rischi. Il programma, pur risultando ambizioso, è sufficientemente mirato su alcuni aspetti chiave.

Il Comitato di verifica ha inoltre preso nota delle relazioni preparate dall'*Audit* interno, concentrandosi su quelle riguardanti i rischi finanziari ed operativi e gli aspetti amministrativi. Quelle considerate più importanti sono state esaminate e discusse minuziosamente. Il Comitato ha inoltre seguito la messa in atto delle raccomandazioni dei revisori interni ed esterni e preso atto dell'esistenza di piani d'azione concordati per tutte le raccomandazioni non ancora attuate a fine dicembre 2003. Nel complesso, il Comitato di verifica si considera soddisfatto del seguito dato dalla Banca alle raccomandazioni dei revisori interni ed esterni.

Il Comitato di verifica ha anche esaminato gli esiti della più recente attività svolta dalla Banca nell'ambito del Dispositivo di controllo interno (DCI), introdotto con l'assistenza dell'*Audit* interno in aree quali i rischi di credito (2003), le attività di raccolta (2004) e i conti della Banca (2004). Come già sottolineato in precedenza, il Comitato considera l'applicazione del DCI estremamente utile per la Banca, per accertare l'efficienza e l'efficacia dei controlli interni nelle sue principali aree operative. Il Comitato auspica che tutti i principali processi della Banca siano oggetto del DCI e continuerà a seguire da vicino l'applicazione del dispositivo ai settori importanti non ancora coperti. Esso chiederà inoltre conferma che il DCI venga tempestivamente aggiornato in funzione dei mutamenti che potranno intervenire nelle attività della Banca e, in particolare, in funzione dell'implementazione di numerosi nuovi pacchetti applicativi, prevista nel 2004 e 2005.

All'*Audit* interno spetta anche il compito di coordinare le indagini sui casi di presunti illeciti, come indicato al punto 2.2.

Il Comitato di verifica chiederà periodicamente conferma dell'esecuzione del programma di lavoro dell'*Audit* interno e del fatto che continuino ad essere disponibili risorse adeguate per eseguirlo.

3.3. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

Nel luglio 2003, la Corte di giustizia delle Comunità europee si è pronunciata sull'azione istituita dalla Commissione europea il 12 gennaio 2000 contro la posizione assunta dalla Banca in relazione all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), organo dell'UE specializzato nella lotta antifrode e anticorruzione.

La sentenza della Corte fornisce alla Banca il quadro giuridico per proseguire la sua piena collaborazione con l'OLAF, organismo esterno ed indipendente. In base a tale quadro giuridico, l'OLAF è autorizzato a condurre indagini all'interno della Banca per combattere casi di frode, corruzione e altre attività illegali che possano pregiudicare gli interessi finanziari della Comunità europea. La Banca ha pertanto adottato misure per adeguare il suo Regolamento interno al nuovo quadro giuridico e garantire una cooperazione ottimale con l'OLAF ai fini della lotta contro la frode e la corruzione. L'attività viene svolta in coordinamento con la Commissione e con l'OLAF.

La cooperazione con l'OLAF per le indagini esterne su progetti finanziati dalla Banca è in corso.

¹ La rotazione settennale dei revisori esterni è prassi raccomandata dalla Commissione europea: Raccomandazione sull'indipendenza dei revisori contabili nell'UE, *International Federation of Accountants* (IFAC) – Codice di etica; dal Codice deontologico pubblicato dall'*Institut des Réviseurs d'Enterprises* del Lussemburgo, e dalla legge Sarbanes-Oxley Act del 2002.

Il Comitato di verifica appoggia la nuova iniziativa di notificare all'OLAF tutte le indagini avviate dalla Banca su casi di presunti illeciti, e di tenere l'organismo periodicamente informato sullo status di tali indagini, nel momento stesso in cui tali informazioni vengono comunicate al Comitato. Il Comitato di verifica viene informato anche sulle indagini condotte congiuntamente dalla Banca e dall'OLAF.

3.4. La Corte dei conti europea

Il Comitato di verifica ha continuato a sviluppare il suo rapporto di collaborazione con la Corte dei conti nel quadro del nuovo accordo tripartito (tra la Banca, la Commissione e la Corte dei conti) sottoscritto nell'ottobre 2003.

Il Comitato di verifica non ha intrapreso, nel 2003, controlli congiunti in loco con la Corte, ma ha preso nota della relazione sull'*audit* che la Corte ha eseguito sulla Banca nel 2003.

4. IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2003 E LE DICHIARAZIONI ANNUALI DEL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato di verifica ha esaminato il bilancio consolidato e quello non consolidato della Banca, comprendente quello del Fondo Investimenti, per l'esercizio 2003, prendendo in esame le relazioni dei revisori esterni (Ernst & Young) e richiedendo ulteriori delucidazioni su alcune voci, laddove lo ha reputato necessario. Il bilancio non consolidato è stato preparato conformemente ai principi generali della pertinente Direttiva europea, mentre il bilancio consolidato è stato redatto conformemente ai principi internazionali di comunicazione finanziaria (*IFRS – International Financial Reporting Standards*, già noti come *IAS – International Accounting Standards*, Principi contabili internazionali), ed ai principi generali della pertinente Direttiva europea (sui quali prevalgono gli IFRS in caso d'interpretazioni discordanti).

Il Comitato di verifica ha preso atto di quanto segue:

- Trattamento contabile del principale problema di copertura: il principale problema di copertura è stato quello riguardante l'impiego di uno strumento di "Deferred Rate Setting (DRS)". Nel bilancio non consolidato, la questione è stata trattata come conseguenza del costo di raccolta (sono state effettuate scritture contabili per iscrivere gli interessi maturati). Nel bilancio consolidato, la contabilità secondo gli IFRS richiede la valutazione ad ogni chiusura di transazione. Nel caso in questione, la differenza di giusto valore tra la liquidità ricevuta al momento dell'iscrizione del successivo strumento di "Interest Rate Setting" e la compensazione del DRS è risultata minima (EUR 2 milioni) ed è stata contabilizzata come perdita realizzata al consolidamento.
- Il Fondo per rischi bancari è stato diminuito di EUR 55 milioni a seguito del miglior *rating* attribuito alle attività nei Paesi in via di adesione.
- Accantonamenti specifici: l'accantonamento specifico per l'esposizione Eurotunnel al 2002 è stato mantenuto.
- Operazioni di capitale di rischio: rettifiche di valore compaiono nel bilancio non consolidato per EUR 108,7 milioni e in quello consolidato per EUR 119,7 milioni.
- Trasferimento di EUR 750 milioni dalla Riserva supplementare speciale distribuiti come segue: EUR 250 milioni al Fondo Strumento per i finanziamenti strutturati e EUR 500 milioni al Fondo Operazioni di capitale di rischio (successivamente demandate al Fondo europeo per gli investimenti).
- Trattamento contabile del fondo pensionistico del personale e della cassa malattia: a fine esercizio non era disponibile la valutazione attuariale; di conseguenza, nel bilancio consolidato il fondo pensioni e la cassa malattia non sono stati valutati in base agli IFRS (IAS 19), cosa che avverrà nel 2004.
- Giusto valore delle operazioni di capitale di rischio: il Gruppo non ha applicato la versione riveduta dell'IAS 39 pubblicata il 17 dicembre 2003. L'applicazione di tale versione sarà obbligatoria nel 2005.

Il Comitato di verifica presenta al Consiglio dei governatori una relazione separata, allegata alla presente, per il bilancio d'esercizio del Fondo Investimenti.

Sulla base dei documenti esaminati e delle informazioni ricevute (compresi un parere positivo emesso da Ernst & Young e una "*representation letter*" del *Management* della Banca), il Comitato di verifica è giunto alla conclusione che i bilanci consolidato e non consolidato della Banca e il bilancio del Fondo Investimenti (comprendenti lo Stato patrimoniale, la Situazione contabile della Sezione Speciale, il Conto economico, il Prospetto dei fondi propri e l'assegnazione dell'utile d'esercizio, il Prospetto delle sottoscrizioni del capitale della Banca, il Prospetto dei flussi di cassa e l'Allegato al bilancio) sono stati redatti correttamente e rispecchiano fedelmente il risultato d'esercizio e la situazione finanziaria della Banca, conformemente ai principi contabili che ad essa si applicano.

Il Comitato di verifica ritiene di essere stato in grado di espletare le proprie funzioni in condizioni normali, senza impedimenti all'esecuzione di compiti che considera rilevanti ai fini della sua missione statutaria, ed ha, su tale base, sottoscritto le sue dichiarazioni annuali.

5. PROGRAMMA DI LAVORO PER IL 2004-2005

Il Manuale del Comitato di verifica è in corso di revisione per un chiarimento dei ruoli e degli obiettivi quali indicati nello Statuto e nel Regolamento interno revisionati (in vigore dal 1° maggio 2004). L'attività del Comitato di verifica nel 2004-2005 dipenderà dall'evolversi delle operazioni della Banca e dalle nuove sfide a cui essa dovrà far fronte, considerato che le attività, le strutture e i controlli stanno attraversando alla Banca un momento di rapidi e sensibili mutamenti.

Il Comitato di verifica continuerà a ricevere descrizioni di nuove attività e nuovi prodotti, descrizioni corredate di analisi dei relativi rischi e dei controlli intesi a contenerli. Tuttavia, a seguito di alcune carenze nelle procedure di controllo individuate dalla Banca lo scorso anno, il Comitato intende chiedere adeguate assicurazioni sui progressi compiuti nella risoluzione dei problemi di controllo riscontrati, e continuerà a richiedere frequenti indicazioni sui controlli attivati.

Nel 2003, il Comitato di verifica ha effettuato un esame formale delle proprie prestazioni e continuerà a farlo, come raccomandato dalle migliori prassi². Le principali risultanze della valutazione delle prestazioni eseguita nel 2003, che il Comitato di verifica intende includere nel suo programma di lavoro del corrente anno (e che non sono già state indicate sopra) sono sintetizzate di seguito. Il Comitato di verifica intende:

- individuare processi atti a facilitare un corretto livello di analisi dell'efficacia del sistema di monitoraggio dell'osservanza di leggi, regolamenti e procedure interne pubblicate, come pure un corretto livello di analisi dei risultati delle indagini del *Management* su eventuali atti fraudolenti o di inadempienza e sul relativo *follow-up*;
- prestare costante attenzione a far sì che tutti i membri della Banca, compresi quelli futuri, comprendano e possano dimostrare di essere a conoscenza del background della Banca e di essere in grado d'interpretare i cambiamenti che interessano le sue attività;
- chiedere espressamente al *Management* di fornire assicurazioni circa la coerenza tra i bilanci e l'informativa indipendente dai bilanci, le relazioni degli analisti e documenti di analisi interni o pertinenti comunicati pubblici e annunci alla stampa.

Il Comitato continuerà a sorvegliare ed esaminare le evoluzioni in materia di 'migliori prassi bancarie' nel contesto della Banca e a fornire punti di vista esterni in merito alla gestione dei rischi e alle pertinenti questioni di *corporate governance*.

² "... un Comitato di verifica ben funzionante si preoccupa, e destina gran parte del proprio tempo, a definire l'ambito delle proprie attività di supervisione ed a valutare come espleta le proprie responsabilità". – Relazione del *Blue Ribbon Committee*

6. CONCLUSIONI

Il Comitato di verifica è del parere che, nel complesso, la Banca svolge le proprie attività conformemente allo Statuto e al Regolamento interno. Il Comitato riconosce che il Comitato direttivo ed il personale della Banca hanno intrapreso provvedimenti rilevanti per mantenere, formalizzare, e, ove necessario, migliorare la *corporate governance*, la consapevolezza dei rischi e del controllo, e la capacità di pronta reazione.

Il Comitato di verifica ritiene inoltre di aver espletato complessivamente i propri compiti nel 2003, e rassicura in tal senso i Governatori. Il Comitato ritiene che la sua posizione in seno alla Banca sia adeguata, che esistano relazioni buone e ben funzionanti con il *Management* e il personale della Banca e che non vi siano situazioni che pregiudichino la missione statutaria del Comitato e la sua esigenza di indipendenza.

Il Comitato è certo che la Banca provveda a fornirgli in modo tempestivo le informazioni occorrenti per consentire al Comitato di poter espletare i propri compiti. Ma occorre tuttavia osservare che l'attività della Banca, nei settori in cui essa opera, sono soggetti, oggi più che mai, a rapidi mutamenti e il Comitato prende atto dell'esigenza di modulare e comunicare le proprie aspettative sia al *Management* che ai revisori, per poter espletare le proprie mansioni in futuro.

Nel 2003, il Comitato ha felicemente integrato un nuovo membro al suo interno. Nel 2004, il Comitato verrà ampliato conformemente al Regolamento interno revisionato, in vigore dal 1° maggio 2004. Occorrerà adoperarsi affinché tutti i membri del Comitato possano acquisire, nel modo più rapido ed efficace possibile, un buon livello di conoscenza dell'attività della Banca come pure dei ruoli e delle responsabilità del Comitato stesso. Il sostegno della Banca in tal senso sarà apprezzato.

5 maggio 2004

C. NACKSTAD, Presidente

M. HARALABIDIS, Membro

M. COLAS, Membro

Avendo partecipato ai lavori del Comitato di verifica in veste d'osservatore, dichiaro di essere d'accordo sui contenuti della suesposta relazione.

A. DIAZ ZURRO, Osservatore



European Investment Bank

COMITATO DI VERIFICA

**RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO DEI
GOVERNATORI**

FONDO INVESTIMENTI

per l'esercizio finanziario 2003

COMITATO DI VERIFICA**RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI****FONDO INVESTIMENTI****per l'esercizio finanziario 2003**Indice:

1. INTRODUZIONE	3
2. EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL FONDO INVESTIMENTI	3
2.1. Istituzione del Fondo Investimenti	3
2.2. Operazioni	3
3. ANALISI DELL'ATTIVITÀ DI <i>AUDIT</i> SVOLTA NELLA BANCA	4
3.1. I revisori esterni	4
3.2. L' <i>Audit</i> interno	4
3.3. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)	4
3.4. La Corte dei conti europea	4
4. BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2003 E LE DICHIARAZIONI ANNUALI DEL COMITATO DI VERIFICA	5
5. CONCLUSIONI	5

1. INTRODUZIONE

Il ruolo statutario del Comitato di verifica della Banca europea per gli investimenti (la Banca) è accertarsi della regolarità delle operazioni della Banca e dei suoi libri contabili. Il Regolamento interno della Banca sancisce inoltre che, a tal fine, il Comitato deve confermare che, l'attività della Banca è stata condotta in modo corretto, con particolare riguardo alla gestione e al monitoraggio dei rischi, e che le operazioni della Banca sono state effettuate in osservanza alle forme e alle procedure prescritte dallo Statuto e dal Regolamento interno. Inoltre, il Comitato deve stabilire se il bilancio d'esercizio e le altre informazioni finanziarie contenute nei conti annuali redatti dal Consiglio di amministrazione rappresentino fedelmente la situazione finanziaria della Banca, all'attivo e al passivo, ed i risultati delle operazioni e dei flussi di cassa per l'esercizio in esame. Il Comitato deve rilasciare la stessa conferma riguardo al bilancio d'esercizio consolidato. Ai sensi dell'Accordo di Cotonou, nel regolamento finanziario del Fondo Investimenti si indicano, come procedure di audit e di scarico, quelle definite nello Statuto della Banca, che vengono incorporate per riferimento. Di conseguenza, il Comitato di verifica prende atto del fatto che tra i suoi compiti rientra anche il rilascio di una sua dichiarazione per il Consiglio dei governatori in merito al Fondo Investimenti.

Il Comitato di verifica non svolge attività di audit; esso ritiene infatti che il suo compito principale sia quello di verificare, coordinare e svolgere la supervisione dell'operato dell'Audit interno e dei revisori esterni, di preservare l'indipendenza e l'integrità delle funzioni di audit, di monitorare la messa in atto delle raccomandazioni in materia di audit, e di capire e sorvegliare le modalità di valutazione, da parte del *Management*, dell'adeguatezza ed efficacia dei sistemi di controllo interni, della gestione dei rischi e dell'amministrazione interna.

La presente relazione del Comitato di verifica al Consiglio dei governatori riassume le attività svolte dal Comitato nel primo esercizio di attività operative del Fondo Investimenti, limitatamente al parere del Comitato sul bilancio d'esercizio del Fondo.

2. EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL FONDO INVESTIMENTI

2.1. Istituzione del Fondo Investimenti

Ai sensi dell'Accordo di Cotonou (che sostituisce le Convenzioni di Lomé), la Banca gestisce le risorse degli Stati membri previste dal Fondo Investimenti (e oggetto di un bilancio d'esercizio separato), unitamente ai finanziamenti su risorse proprie nei Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e dei Paesi e Territori d'oltremare (PTOM). Il Fondo Investimenti è stato istituito come unità speciale all'interno della Banca, con personale appositamente assegnato, e la sua attività è iniziata ufficialmente in data 1° aprile 2003.

2.2. Operazioni

Le procedure per le attività di finanziamento sono analoghe a quelle già oggetto di audit per le attività ai sensi delle Convenzioni di Lomé. La contabilità finanziaria e i controlli per il Fondo Investimenti sono molto simili alle procedure utilizzate per altre attività analoghe all'interno della Banca; vengono tuttavia tenuti conti separati per evidenziare il fatto che le risorse sono di proprietà degli Stati membri. I sistemi utilizzati per applicare procedure e controlli sono gli stessi per la Banca e per il Fondo Investimenti.

Nel 2003, gli Stati membri hanno effettuato due trasferimenti di fondi. Il Fondo Investimenti ha effettuato due tipi di operazioni (finanziamenti e assunzione di partecipazioni), utilizzando per tutte gli stessi sistemi, procedure e controlli. A fine anno, erano in essere, ossia erano stati firmati nove progetti. Per questi nove progetti, i versamenti effettuati (in totale EUR 4 milioni) hanno riguardato quattro operazioni, tutte di assunzione di partecipazioni. Non sono state approvate nel 2003 garanzie su finanziamenti e non è stato necessario procedere a copertura del rischio di cambio, in quanto il mandato della Banca riguarda per ora solo operazioni d'investimento. Non vi sono stati rimborsi su finanziamenti, né sono maturati o sono entrati interessi prima della fine anno.

Il Comitato di verifica ha ricevuto una presentazione del *business plan* 2004-2007 come pure il testo riveduto delle direttive di politica di gestione del rischio di credito (*Credit Risk Policy Guidelines*).

3. ANALISI DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT SVOLTA NELLA BANCA

3.1. I revisori esterni

Il Comitato di verifica ha analizzato l'oggetto dell'attività dei revisori esterni. Ha altresì esaminato le varie relazioni redatte da Ernst & Young e dibattuto con i revisori esterni e con i competenti esponenti dei servizi della Banca i temi considerati rilevanti.

Il Comitato ha inoltre eseguito tutti i controlli ritenuti necessari per garantire l'indipendenza dei revisori esterni.

3.2. L'Audit interno

Per varie attività del Fondo Investimenti si utilizzano gli stessi sistemi e controlli in uso nella Banca. Benché nel 2003 l'Audit interno non abbia svolto alcun esame specifico del Fondo Investimenti, il Comitato di verifica ha preso nota delle relazioni preparate dall'Audit interno in merito ai sistemi e ai controlli della Banca, concentrandosi su quelle riguardanti i rischi finanziari ed operativi e gli aspetti amministrativi. Quelle considerate più importanti sono state esaminate e discusse minuziosamente. Il Comitato ha inoltre seguito la messa in atto delle raccomandazioni dei revisori interni ed esterni e preso atto dell'esistenza di piani d'azione concordati per tutte le raccomandazioni non ancora attuate a fine dicembre 2003. Nel complesso, il Comitato di verifica si considera soddisfatto del seguito dato dalla Banca alle raccomandazioni dei revisori interni ed esterni.

Il Comitato di verifica è stato consultato sulla stesura del programma di lavoro dell'Audit interno (comprendente anche il Dispositivo di controlli interni - DCI) per il periodo 2004-2005. Il programma prevede un audit del Fondo Investimenti, compreso l'esame della trasformazione delle politiche in regole e procedure adeguate, degli accordi sul livello dei servizi (*service level agreements*) e delle questioni attinenti all'assetto del Fondo. Saranno oggetto di esame anche diversi finanziamenti.

3.3. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

Nel luglio 2003, la Corte di giustizia delle Comunità europee ha deliberato sull'azione istituita dalla Commissione europea il 12 gennaio 2000 contro la posizione assunta dalla Banca in relazione all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), organismo dell'UE specializzato nella lotta antifrode e anticorruzione.

La pronuncia della Corte fornisce alla Banca il quadro giuridico per proseguire la sua piena collaborazione con l'OLAF, organismo esterno ed indipendente. In base a tale quadro giuridico, l'OLAF è autorizzato a condurre indagini all'interno della Banca per combattere casi di frode, corruzione e altre attività illegali che possano pregiudicare gli interessi finanziari della Comunità europea. La Banca ha pertanto adottato misure per adeguare il suo Regolamento interno al nuovo quadro giuridico, e per garantire una cooperazione ottimale con l'OLAF ai fini della lotta contro la frode e la corruzione. L'attività viene svolta in coordinamento con la Commissione e con l'OLAF.

La cooperazione con l'OLAF per le indagini esterne su progetti finanziati dalla Banca è in corso. Anche le operazioni nell'ambito del Fondo Investimenti possono essere oggetto delle indagini dell'OLAF.

3.4. La Corte dei conti europea

Il Comitato di verifica ha continuato a sviluppare il suo rapporto di collaborazione con la Corte dei conti nel quadro del nuovo accordo tripartito (tra la Banca, la Commissione e la Corte dei conti) sottoscritto nell'ottobre 2003. La Corte non ha svolto alcun controllo sulle attività del Fondo Investimenti nel 2003.

4. IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2003 E LE DICHIARAZIONI ANNUALI DEL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato di verifica ha esaminato il bilancio del Fondo Investimenti per l'esercizio 2003, prendendo in esame le relazioni dei revisori esterni (Ernst & Young) e richiedendo ulteriori delucidazioni su alcune voci, laddove lo ha reputato necessario. Il bilancio è stato preparato conformemente ai principi generali della pertinente Direttiva europea.

Il Comitato di verifica ha preso atto di quanto segue:

- gli Stati membri assicurano la copertura integrale delle spese sostenute dalla Banca per la gestione del Fondo Investimenti. Di conseguenza, nel bilancio del Fondo non sono contemplate tali spese;
- gli interessi sui depositi bancari derivanti dalle risorse fornite dagli Stati membri e depositate dal Fondo presso la Banca non figurano nel bilancio del Fondo, in quanto vengono versati direttamente alla Commissione europea (ai sensi dell'Accordo di Cotonou).

Sulla base dei documenti esaminati e delle informazioni ricevute (compresi un parere positivo emesso da Ernst & Young e una "*representation letter*" del *Management* del Fondo Investimenti), il Comitato di verifica è giunto alla conclusione che il bilancio del Fondo Investimenti (comprendente lo Stato patrimoniale, il Conto economico e l'Allegato al bilancio) è stato redatto correttamente e rispecchia fedelmente il risultato d'esercizio e la situazione finanziaria del Fondo Investimenti, conformemente ai principi contabili che si applicano alla Banca e al Fondo Investimenti.

Il Comitato di verifica ritiene di essere stato in grado di espletare le proprie funzioni in condizioni normali, senza impedimenti all'esecuzione di compiti che considera rilevanti ai fini della sua missione statutaria, ed ha, su tale base, sottoscritto le sue dichiarazioni annuali.

5. CONCLUSIONI

Nel complesso, il Comitato di verifica è del parere che il Fondo Investimenti stia svolgendo la sua attività conformemente allo Statuto e al Regolamento interno, e ai sensi dell'Accordo di Cotonou. Il Comitato di verifica prende atto degli sforzi compiuti dal Comitato direttivo e dal personale addetto al Fondo Investimenti per formalizzare la *corporate governance*, per la sensibilità e la reattività ai rischi e ai controlli.

Il Comitato di verifica può inoltre assicurare ai Governatori di avere, nel complesso, espletato i propri compiti nel 2003. Il Comitato ritiene che la sua posizione in seno al Fondo Investimenti sia adeguata, che esistano relazioni buone e ben funzionanti con il *Management* e il personale del Fondo Investimenti e che non sussistano situazioni che pregiudichino la sua esigenza di indipendenza.

Il Comitato è certo che il Fondo Investimenti provveda a fornirgli in modo tempestivo le informazioni occorrenti per poter espletare i propri compiti. Ma occorre anche osservare che l'attività del Fondo Investimenti è ancora agli inizi e il Comitato prende atto dell'esigenza di formulare e comunicare le proprie aspettative in modo mirato sia al *Management* che ai revisori, per poter espletare le proprie mansioni in futuro.

5 maggio 2004

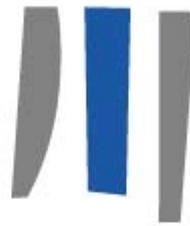
C. NACKSTAD, Presidente

M. HARALABIDIS, Membro

M. COLAS, Membro

Avendo partecipato ai lavori del Comitato di verifica in veste d'osservatore, dichiaro di essere d'accordo sui contenuti della suesposta relazione.

A. DIAZ ZURRO, Osservatore



European Investment Bank

**REAZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO
ALLA RELAZIONE ANNUALE DEL COMITATO DI
VERIFICA
PER IL 2003**

REAZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO
ALLA RELAZIONE ANNUALE DEL COMITATO DI VERIFICA
PER IL 2003

Introduzione

Il Comitato direttivo accoglie con apprezzamento la relazione annuale del Comitato di verifica.

La presente nota intende:

- descrivere l'impostazione del Comitato direttivo riguardo alle questioni di *audit* e di controllo; e
- di esprimere il proprio parere su alcune proposte e commenti avanzati nelle relazioni del Comitato di verifica.

Il Comitato direttivo s'impegna con dedizione affinché esistano sistemi di *audit* e di controllo efficaci alla BEI e, a tal fine, coopera in modo costruttivo con il Comitato di verifica e con i revisori esterni nominati dal Comitato stesso. Esso coopera con la Corte dei conti europea, nell'ambito che riguarda l'utilizzo di risorse del bilancio comunitario.

All'interno della Banca, il Comitato direttivo assicura che il personale dell'Audit interno nel suo insieme elabori relazioni indipendenti che vertano su tutti i settori rilevanti delle attività della Banca. Esiste inoltre un Dispositivo di controllo interno, conforme agli orientamenti di Basilea, che riguarda tutte le attività operative importanti della Banca.

Sviluppi nel 2003 e priorità per il 2004

I fatti salienti dell'anno passato, tesi a rafforzare il meccanismo di controllo della BEI, sono stati:

- la riorganizzazione della Gestione dei rischi; e
- l'introduzione di una funzione di Controllo di gestione.

La direzione Gestione dei rischi si occupa ora dei rischi di credito, operativi e di mercato, agendo in tutta indipendenza dalle operazioni che possono dare adito a tali rischi. Una valutazione completa dell'impostazione della Banca a tale riguardo è illustrata nella Relazione sulla gestione dei rischi del 2004 che è stata inviata separatamente ai governatori.

La Banca si è impegnata tutto l'anno, con esiti positivi, a migliorare la qualità del portafoglio finanziamenti, ed ha identificato, allo stesso tempo, l'esigenza di rafforzare il sistema di controllo delle operazioni. Sono in corso di realizzazione delle misure adeguate a tale riguardo.

È in fase d'elaborazione una nuova serie di linee guida sulla politica di rischio di mercato, e saranno presumibilmente adottate entro la metà dell'anno. Farà parte di questo nuovo dispositivo un elenco di strumenti autorizzati di copertura, corredato di specifici criteri sul loro utilizzo, sotto la sorveglianza indipendente della direzione Gestione dei rischi.

La neo-istituita Funzione di controllo di gestione, sotto la supervisione del Vicesegretario generale, riunisce le funzioni del Controllore finanziario, del dipartimento bilanci e del controllo del bilancio della Banca, rendendole maggiormente coerenti ed efficaci.

Priorità per il 2004

Conformemente all'osservazione sollevata nella relazione del Comitato di verifica, una delle priorità per il 2004 sarà assicurare l'esistenza di sistemi omnicomprensivi per far sì che sia funzionante una gestione del rischio congrua a livello di Gruppo BEI. Esistono già sistemi maturi di gestione del rischio alla BEI ed al FEI; la priorità per il 2004 sarà il loro riesame per assicurarsi che coprano integralmente il rischio a livello di Gruppo BEI.

La relazione del Comitato di verifica accenna all'esigenza di migliorare le procedure di monitoraggio sui finanziamenti. Si tratta di una questione attualmente trattata dalla Banca e rivestirà carattere di priorità per il 2004. Il Comitato direttivo ha già preso la decisione di massima di consolidare il controllo finanziario delle operazioni di prestito in un'unico ambito organizzativo, che permetta di chiarire le responsabilità, incentivare la specializzazione e ottimizzare l'uso delle risorse. È in corso uno studio di fattibilità e sarà presentata nel giugno 2004 una raccomandazione finale.

È stato dimostrato che il fondo pensioni della Banca, stando ai metodi utilizzati sinora, gode di buona salute finanziaria. Esso dovrà comunque, a partire dal 2004, essere valutato secondo le norme IFRS (IAS 19) nel bilancio consolidato. Il lavoro attuariale è già stato commissionato ed è in corso di svolgimento; i risultati saranno disponibili durante il 2004.

I nuovi principi contabili (IAS 39) saranno analogamente applicati per stabilire il giusto valore delle operazioni di capitali di rischio nei bilanci consolidati del Gruppo, e su tale aspetto i lavori sono in corso, in cooperazione con il FEI.

La Banca coopera sempre, pienamente, con l'OLAF riguardo a casi di presunta frode. All'interno della Banca, è l'Audit interno alla guida di tale tipo di attività.

Il Comitato di verifica ha menzionato il fatto che si sono verificate alcune sviste ai controlli nel corso dello scorso anno. I processi per identificare e porre rimedio a tale tipo di eventi, attraverso le procedure della Banca di segnalazione e di gestione dei rischi operativi, sono stati messi in atto. Il Dispositivo di controllo interno sarà ulteriormente sviluppato per coprire integralmente tali ambiti di attività.